

## *Un percorso di fede: tre passi*

Il cammino di fede di Maria e Giuseppe proposto in questo mistero della presentazione si può descrivere in tre momenti.

### 1. La tradizione

*I genitori portavano il bambino Gesù per fare ciò che la legge prescriveva.*

Un bambino riempie la casa e la vita del papà e della mamma. Non si fa mai abbastanza. Ogni segno che il bambino/la bambina fa diventa una domanda: perché fa così? Forse ha fame? Forse ha qualche dolore? Forse ha la febbre? Ogni occasione di incontro diventa occasione per parlare del bebè e cercare rassicurazioni: con la mamma, con la vicina, di casa, con la pediatra, con il collega e con l'amica, persino con la suocera. Si parla di un solo argomento: il bambino/la bambina. Che cosa si deve fare quando ...? Quale farmaco serve per ...? Che cosa mi ha detto, che cosa ti ha detto quello specialista...?

I genitori di Gesù sono genitori come tutti gli altri. Hanno le stesse domande, godono delle stesse scoperte divertenti, sono attenti a ogni segno di malessere. Sono come tutti gli altri anche se in una società più semplice.

Ma il Vangelo non ricorda nulla di tutti questi particolari. Ricorda che portano Gesù al tempio per mettere in pratica la Legge del Signore: ritengono necessario per il bambino appartenere al popolo di Israele, partecipare alla sua vita, osservare la Legge, praticare il culto.

La cura per un figlio non lo sequestra tra le mura di una casa, non lo isola ad essere la gioia del papà e della mamma, ma lo inserisce nella comunità, gli consente di arricchirsi di tutta la bellezza e la forza della tradizione, della cultura, della religione del popolo.

### 2. Lo stupore

*Il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui.*

Chi è questo bambino? Ogni figlio, ma in particolare Gesù, è motivo di stupore. La trasmissione della fede non è mai solo una replica della tradizione. C'è una rivelazione inaspettata, c'è una parola che incoraggia ad andare oltre, che apre percorsi da esplorare.

Lo stupore è liberazione della monotonia dell'ovvio. Lo stupore è il risveglio dell'anima alle domande, al desiderio, all'inquietudine. Lo stupore è disporsi a una nuova rivelazione. Lo stupore è quella grazia dell'incanto che rende i bambini esploratori del mondo e assicura all'umanità un futuro. Maria e Giuseppe sono sempre visitati dallo stupore ad ogni annunciazione. Nella visita degli angeli, negli eventi che circondano la nascita, nelle parole di Simeone, sempre li accompagna lo stupore: le parole e gli eventi insieme rivelano e nascondono, dicono e tacciono, danno risposte e suscitano domande.

La fede non è un possesso tranquillo, una convinzione consolidata, è la relazione con Gesù. In lui tutto trova significato, tutto. Perciò in ogni situazione, in ogni parola, in ogni incontro più cerchi e più trovi.

### 3. La ferita.

*A Maria sua madre disse: e anche a te una spada trafiggerà l'anima.*

Troppo complicata è la storia, troppo contraddittoria è l'umanità. La fede è una fede ferita: la parola della salvezza è parola della croce: suscita incomprensibili ma ostinate contraddizioni. La testimonianza della volontà di Dio di salvare non si sa perché risulta antipatica, insopportabile a tanta

gente. Invece che ringraziare percuotono, invece di seguire contrastano il cammino, invece di unirsi per fare festa, si uniscono per insultare.

La fede è ferita, perché la fedeltà al Signore rende conformi a lui: è stato ferito il Signore, anche il discepolo sarà ferito; è stato perseguitato e odiato il Signore, sarà odiato e perseguitato il discepolo. Per la Madre è lo strazio per le ferite del Figlio è la perseveranza fin sotto la croce, perché il Figlio amato non muoia da solo.

In questa festa della luce, vengono alla luce anche i passi della fede che siamo chiamati a compiere.

La tradizione, perché siamo generati dal nostro passato;

lo stupore, perché i messaggeri di Dio continuano a sorprenderci nella rivelazione a proposito del Salvatore, il bambino che Simeone tiene tra le braccia;

la ferita, perché perseveriamo nella fede anche in questa storia tribolata e in questa umanità contraddittoria.